



## BREVI NOTIZIE STORICHE SULL'ORTO BOTANICO DI PALERMO

*FRANCESCO BRUNO*

*Direttore dell'Istituto ed Orto Botanico, Università di Palermo*

La città di Palermo, grazie alla sua particolare posizione geografica, è stata, sin dai tempi più remoti, sede di diversi Orti Botanici, sorti per iniziativa di alcuni privati, la cui esistenza è rimasta però legata a quella dei loro fondatori. Fra questi vanno soprattutto ricordati: l'Orto Botanico del Principe di Cattolica, quello del Marchese Ingastone, del gesuita Pietro La Lumia, dei fratelli Gazzarra ed infine quello del Principe di Galati; tutti alquanto modesti, ma di grande importanza storica, testimoniando l'alto valore in cui fossero tenuti gli studi botanici in Palermo.

Il primo Orto Botanico pubblico sorse

però soltanto nel 1779 ed ebbe sede sul baluardo di Porta Carini, richiesto dalla Deputazione degli Studi al Senato Palermitano.

Ben presto però l'interesse per gli studi botanici si moltiplicò e così anche questi locali risultarono angusti. Si pensò quindi di trasferire il Giardino Botanico in altra sede che rispondesse meglio alle nuove esigenze dell'insegnamento della Botanica.

Cadeva in quel tempo l'inaugurazione della nuova Villa Senatoria, oggi Villa Giulia, sorta in prossimità del mare. Fu in quella occasione che il grande patriota J. B. Paternò, allora Presidente della Gran Corte



*Giardino Coloniale di Palermo - Esempio di Carica papaya L.*



*Un angolo dell'Orto Botanico di Palermo. Al centro un esemplare di Araucaria Cookii R. Br.*



*Orto Botanico di Palermo - Particolare di Ficus magnolioides Bzì.*

Civile, concepì l'idea che più degna destinazione non si potesse dare all'Orto Botanico di quella adiacente alla nuova villa pubblica, sede che ancora oggi conserva.

La storia dell'attuale Giardino Botanico, sorto sotto il governo di Ferdinando III di Borbone, ebbe inizio verso la fine del secolo XVIII e precisamente nel 1795, anno in cui venne inaugurata dal Principe di Caramanico, Vicerè di Sicilia, la « Schola Regia Botanices », oggi monumento nazionale. Il progetto di questo magnifico edificio, che ricorda la severa bellezza dei classici monumenti greci, è opera dell'architetto Leone de Fourny, mentre la costruzione fu realizzata sotto la direzione degli architetti Pietro Trombetta e Domenico Marabitti. Vi concorse anche l'architetto palermitano Venanzio Marvuglia il quale disegnò i due magnifici edifici posti ai lati della « Schola »

e destinati allora a « Calidario » e « Tepidario ».

Alla realizzazione della « Schola » collaborarono inoltre i migliori scultori, decoratori e stuccatori del tempo.

Nella « Schola Botanices », dove una volta nella grande sala centrale si svolgevano le lezioni, oggi hanno trovato posto preziose collezioni che testimoniano la grande attività dell'Orto e l'« Erbario », ricco di circa 3.000 pacchi di secchi di cui alcuni di inestimabile valore sistematico.

Dietro la « Schola » si estende il Giardino Botanico, la cui area, inizialmente molto modesta, si è andata allargando grazie alle elargizioni di Re Ferdinando III di Borbone, del Principe di Caramanico, della Municipalità di Palermo, di ricchi patrizi, di munificenti prelati e di egregi cittadini.

Così la superficie dell'Orto Botanico, gra-



*Giardino Coloniale di Palermo - Viale di Washingtonia filifera H. Wendl.*



*Giardino Coloniale di Palermo - Viale di Chorisia insignis H.B.K.*

zie anche ad alcune permutate, misura oggi 10 ettari circa e in essa sembra si siano date convegno le piante di quasi tutte le parti del mondo, tanto ricca e varia è la flora che riesce a vegetarvi.

Contemporaneamente all'ampliamento della sede, il Giardino Botanico andava via via acquistando maggior lustro anche in campo internazionale per opera dei valorosi studiosi preposti alla Direzione, i quali, fedeli al motto scolpito sul frontone del monumento « *Botanices Incremento Ferdinandus III* », hanno saputo dare alla città di Palermo con la loro infaticabile e silenziosa opera un Orto Botanico che oggi viene considerato tra i migliori d'Europa.

Nella vasta superficie di questo meraviglioso giardino, intersecata da bellissimi viali fiancheggiati da rare collezioni di palme, di quercie, di agrumi, di croton ecc., vegetano piante dalle stranissime forme di fronte alle quali anche i comuni visitatori restano estatici.

Anche le numerose serre, sparse per il giardino, le quali coprono, complessivamente, una superficie di circa 2.500 m<sup>2</sup>, accolgono nel loro interno moltissimi esemplari non comuni, tra cui alcuni tipicamente tropicali come il caffè, le felci, le orchidee ed altri.

Tra le meraviglie del giardino va ricordata ancora la grande vasca posta al centro dell'Orto dove trovano posto numerose piante acquatiche. È formata da tre ampî bacini circolari, divisi in ventiquattro scompartimenti. Nel mezzo si eleva una rupe dalla quale sgorga un getto d'acqua che irrorava una lussureggiante vegetazione di Papirosi, di Colocasie e Muschi. Alcuni scompartimenti sono popolati da numerose specie di Ninfee che con le loro corolle di diverso colore costituiscono un meraviglioso elemento decorativo, mentre in altri scompartimenti trovano posto la *Victoria regia* e il *Nelumbium speciosum*, detto anche « Loto sacro o indiano ». La prima, caratteristica per le sue enormi foglie circolari galleggianti e per la maestosa bellezza dei suoi grandi fiori, il secondo, invece, tipico per le foglie emergenti dall'acqua e sulle quali si vuole che Buddha sia stato molte volte riprodotto.

Nelle aiuole del Giardino Botanico si possono infine notare degli esemplari che sti vanno soprattutto ricordati: *Ficus magnolioides* Bzl, *Washingtonia filifera* Wendl, *Chorisia insignis* H.B.K., *Caric apopoya* L. e *Arancaria Cookii* R. Br.



*Orto Botanico di Palermo - Viale Luigi Montemartini.*